

BOLOGNA - ANNO VIII-4

APRILE 1939 · XVII

SPED. IN ABB. POSTALE

La prima Idea

numero di Pasqua



Corporate Heritage
& Historical Archive



Quadretto Pasquale

*Din, don! Dal campanile
s'alza il rintocco a Dio.
Si destano le cose
al gaio scampanio.*

*I fiori, già riaperti,
salutan la mattina;
sulle corolle trema
un gocciolo di brina.*

*La brezza fra le piante
s'indugia nel sussurro,
e trillano le rondini
solcando il cielo azzurro.*

*Su la stradetta appare
la gaia pastorella
con l'ova benedette
e la vestina bella:*

*tiene appoggiato all'anca
il fragile cestino;
le trotterella appresso
un candido agnellino.*

*Il tenue solicello
del sorridente aprile
carezza col suo raggio
quel simbolo gentile.*

*Din, don! Canta solenne
ogni rintocco a Dio.
Ride natura in festa
al gaio scampanio.*



Direzione ed Amministrazione
BOLOGNA - Via Pignatelli, 1
Telefono 23-665

Per le inserzioni rivolgersi a:
Direzione "LA PRIMA IDEA",
BOLOGNA - Via Pignatelli, 1
Telefono 23-665

Si pubblica ogni mese

QUESTO GIORNALINO È REGALATO
DALL'I.N.A. AI PICCOLI ASSICURATI

La leggenda dell'olivo e del pioppo

— Ma che hai, amico, che tremi così? — disse un giovane olivo dalla chioma rotonda, ad un alto pioppo che gli stava vicino, proprio sull'orlo del campo. — La sera è dolce: non senti anche tu l'Aprile fin nelle vene?

— E tu non ve...di, non vedi... laggiù quella fila di gente che sale?

— Non vedo — rispose pacatamente l'olivo. Tu sei molto più grande e la tua vista arriva più lontano.

Tremebondo, il pioppo gemeva: — Ah Signore! Pie...tà! Pietà!... Perdonò!

L'olivo tese verso di lui i suoi rami diritti, come per confortarlo, e tacque.

In fondo alla valle, sfilava una processione sacra: donne, vecchi, bambini cantavano dietro un grande Crocifisso, portato da uomini vestiti di bianco.

Le foglie del pioppo s'agitavano sempre più, quasi volessero staccarsi dall'esile gambo.

— Fratello, fratello, supplicava l'olivo — ma che hai?

— Non posso... non pos...so dirtelo ora... Soffro tanto!...

E nello sfondo rosa del cielo, si videro agitarsi i leggeri ciuffi trinati, finché l'ombra copri tutto: anche il brivido del pioppo.

L'alba del giorno dopo fu chiara, ridente, e lasciò il posto ad un mattino tutto luce, azzurro in alto, con tant'oro sui boschi, sui prati, sugli alberi in fiore, e un luccicare di gemme nelle acque limpide. L'olivo godeva beato quella pace serena, allargando i polmoni delle sue lucide foglie. Ad un tratto una folata di vento lo voltò dalla parte dell'amico: anche in quella festa di luce, il pioppo palpitava ansioso.

E, tutto, invece, si ridestava alla vita: i fiori aprivano i petali delicati al bacio d'aprile; gli steli si drizzavano con vigore nuovo; le foglie tenere si allargavano per lasciar affacciare altre loro sorelle, infinitamente piccole ma bramosose di vivere.

Quando il sole sfiorò in mezzo al cielo, un'onda gioiosa di suoni vicini e lontani inondò l'aria, con note esultanti, portate, cullate, modulate, dal tepido vento: — din, don, dan, din, don, dan; din, don, dan... — Oh gioia di tutta la Natura! Un uomo, vicino ai due alberi amici, si inginocchiò.

— Come mi sento felice! — stava per dire l'olivo, brillante d'argento, ma si trattenne. Lassù, in quell'immenso mare di luce, il pioppo tremava, tremava, con agitazione convulsa, con guizzi di brividi. Sembrò al mite olivo di sentire un singhiozzo e s'alzò, come implorando. Intese allora una voce lamentosa:

— E' questo il momento di dirti la pena che mi strazia e non mi lascia mai in pace.

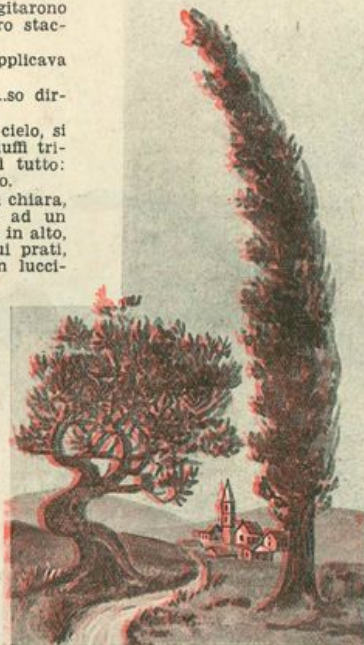
— Poverino!... — esclamò il buon olivo.

— Questa gioia che prende tutte le cose... non può... non può che aumentare a me strazio e vergogna.

In tempi ormai lontani, ma che ahimè si rinnovavano sempre, pro-

prio in questi giorni di primavera, quando la vita si risveglia in tutte le cose create, un uomo saliva su per un aspro monte, portando una grande croce. Il peso lo curvava a terra. E, dietro, era una turba di gente feroce che lo scherniva e lo spingeva con urli e bestemmie.

Ad un certo punto, s'alza un grido di donna. La madre, capisci! La madre lo vide; e stava per cadere dal dolore, quando una pianta, curvando pietosa i suoi rami, la sorresse. Era un olivo come te. E Gesù, sanguinante sotto la croce, lo benedì e disse che sarebbe stato l'albero suo prediletto; avrebbe simboleggiato la pace; le sue rami, in mano agli uomini, avrebbero fatto tacere lotte e discordie, e i suoi frutti avrebbero spremuto un liquido d'oro, alimento a tante creature, offerta gradita a Dio. Co-



me devi esser contento tu, di far parte di questa famiglia benefica e sacra a Gesù.

L'olivo tese le braccia verso l'amico; poi domandò pietosamente:

— Ma tu, perchè tremi?

Un brivido lungo scosse tutte le tenere foglie, scese per i rami fino al tronco millenario; e un fruscio doloroso rispose:

— La croce, che doveva dare la morte alla creatura più buona della terra, al Figlio di Dio, fattosi carne, per redimere gli uomini dalle loro colpe, fu fatta con uno della mia famiglia. I crocifissori lo scelsero, perchè alto e d'un legno tenero, facile a lavorarsi!...

— Povero fratello mio! Ora capisco...

— La vergogna nostra sarà eterna, come il dolore!

E gli olivi dai colli verdi levano sempre in mistica estasi le loro braccia al cielo. E i pioppi, in riva ai torrenti, si sentono rabbrivire... e tremano, tremano in eterno, di dolore e di vergogna.

A. Fineschi



Ova di Pasqua

*Un monte originale,
fanciulli, qui ammirate,
tutto composto d'ova
fragranti e colorate.*

*Ve n'è per ogni gusto:
di verdi e di turchine,
frammiste a quelle candide
e ad altre porporine.*

*Ma - tic! - s'è infranto un guscio;
e ha fatto capolino
fuor della sua casetta
la testa di un pulcino.*

*Tic! tic! - un altro è rotto,
e un altro, ed uno ancora.
S'affaccian gli abitanti
nella pasquale aurora.*

*Come per tocco magico,
del mucchio sulla vetta,
dai gusci sbucan fiori
che s'alzanz in gran fretta.*

*Ed il gentile simbolo
vi dice: "Scenda intera
nel vostro cuor la gioia!...
È Pasqua! È primavera!,"*

*Anch'io, dei miei lettori
a tutta la nidiate,
auguro gioia... e molte
ova di cioccolata.*

Attenzione!

Partecipate tutti al
grande concorso de
"La Prima Idea",
dotato di

1500

Lire di premi



Leggete le norme in questo numero



Corporate Heritage
& Historical Archive

Come finisce questa storia?

LA PENTOLA DEL TESORO.

C'era un vecchio contadino che possedeva un pezzo di terra e due figli robusti che la coltivavano. Questo contadino amava passare le sue ore seduto all'ombra di un bel noce frondoso, con la inseparabile pipa fra le labbra.

Un giorno, si sentì presso a morire, allora chiamò accanto a sé i figliuoli e disse:

« Quando sarò morto, desidero che facciate benedire il noce e che mi seppellite alle sue radici, nello stesso posto dove mi sono sempre seduto ».

I due giovani promisero. E infatti, quando il padre ebbe chiuso gli occhi per sempre, chiamarono il parroco a benedire la pianta; poi il giorno dopo sull'ora del crepuscolo, cominciarono a scavare una fossa nel luogo indicato.

A un tratto, la vanga del fratello maggiore urtò contro un cor-

ra. Abbiamo vissuto come in un sogno e ci sono scomparsi i calli dalle mani. Il guaio è che non pensammo a un po' di previdenza per il futuro ».

Il minore rispose: « Hai ragione. Neppure una briciola d'oro abbiamo nascosto. Però, ci restano la casa, il campo e i due buoi da vendere ».

Andarono a dormire, ed ebbero entrambi la stessa visione: il padre loro entrava in casa, staccava una vanga e andava nel campo; lì si metteva a dissodare vigorosamente le zolle, e ad ogni zolla che si apriva sprizzavano fuori cascatelle di monete d'oro.

Il mattino seguente si narrarono la visione e si meravigliarono dell'identità.

« Per me — gridò il minore con gioia — la visione è chiarissima!... Nostro padre ha voluto significarci



LA VANGA URTO' CONTRO UN CORPO DURO CHE EMISE UN RUMORE METALLICO...

NORME DEL CONCORSO

(Premi per 1500 lire)

« La pentola del tesoro », secondo detterà la loro fantasia. La conclusione non dovrà superare le 20 parole. ● Poi dovranno tagliare il talloncino, incollarlo su una cartolina postale e inviarlo alla Direzione de « La Prima Idea », - Via Pignattari, 1 - Bologna, aggiungendo il proprio nome, cognome, indirizzo precisi e chiari.

PREMIAZIONE

In ogni città dalla quale ci perverranno risposte saranno premiati i 10 bimbi che avranno inviato le migliori conclusioni. ● I premi per ogni città sono così stabiliti: 1° premio L. 20; 2° e 3° premio, due magnifici libri illustrati e una scatola di pastelli. Dal 4° al 10° premio, una collezione di album da dipingere e una scatola di pastelli. ● Il nome dei premiati apparirà ne « La Prima Idea », del mese di giugno. I premi saranno consegnati a cura degli Agenti Generali dell' Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

po duro che emise un rumore metallico. Tosto i giovani tolsero il terriccio d'attorno con precauzione, e in breve trassero allo scoperto una grossa pentola di rame. Sollevatone con fatica il coperchio, sfuggì loro un grido di meraviglia: la pentola era colma di grosse monete d'oro!

Dissero i due fratelli: « Il noce nostro ci ha portato fortuna. Ora possiamo lasciare le vanghe in casa e i buoi nella stalla, e far la vita riposante dei ricchi ».

Divisero in parti eguali il tesoro e si lanciarono per le strade del mondo, dopo aver affidato a un parente le chiavi del loro piccolo possedimento. Inebriati della ricchezza avuta a così buon mercato, si divertirono e viaggiarono senza darsi cura del domani; e un giorno il fratello minore giunse alla sua vecchia casa e vide una striscia di fumo uscire dal camino: il fratello maggiore lo aveva preceduto.

« Che cosa faremo? » chiese il primo.

« Bisognerà staccar le vanghe dal muro » rispose il secondo.

Le vanghe, per lungo tempo inattive, sembravano incrostate nella parete; e il ferro era coperto di opaca ruggine.

I due fratelli cominciarono ad affilarle; ma, disabituati alla fatica, dopo un po' le buttarono in un canto e si guardarono scoraggiati negli occhi.

Disse il maggiore: « Temo che noi siamo ormai fiacchi per la ter-

che nel campo vi è altro oro nascosto ».

Ma il maggiore rimase sopra pensiero, quindi mormorò:

« Credo che non si tratti di questo: nostro padre ha inteso dimostrare che la terra produce oro a chi la sa lavorare con fede ».

E i fatti gli diedero ragione: di vendita non si parlò più; tornarono a spuntare i calli nelle palme dei due fratelli, ma l'aratro e le vanghe riconobbero il sapore della terra; e il campo prosperò come una volta; e l'oro ne sorse fuori, oro di rigoglioso frumento.

Gli alberi ben curati dettero frutta copiosa, primo fra tutti in fecondità il vecchio noce la cui ombra giungeva alla croce piantata sul tumulo del contadino.

La casa, riparata e abbellita, respirò nuova vita attraverso le bocche riaperte delle finestre; e i davanzali si ornarono di piante e di fiori quando i due fratelli, a breve distanza l'uno dall'altro, condussero una sposa al focolare.

L'antica pentola di rame, ben custodita in uno stipo, servì ad accumulare i risparmi delle due famiglie unite. Nacquero dei bimbi, e ad ogni bimbo che sorrideva alla luce aumentava la volontà di lavoro e di guadagno dei due fratelli.

« Dobbiamo fare in modo — si ripromettevano — di riempire la pentola nella stessa misura di quando la trovammo ».

Ma la pentola aveva i fianchi larghi. E una notte riapparve loro il padre; e questa volta parlò:



Da incollare su cartolina postale e inviare, con il finale che più vi sembra plausibile, a « LA PRIMA IDEA », - Via Pignattari N. 1 - BOLOGNA



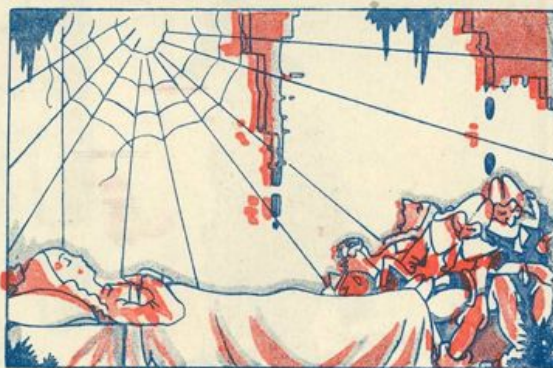
Corporate Heritage & Historical Archive



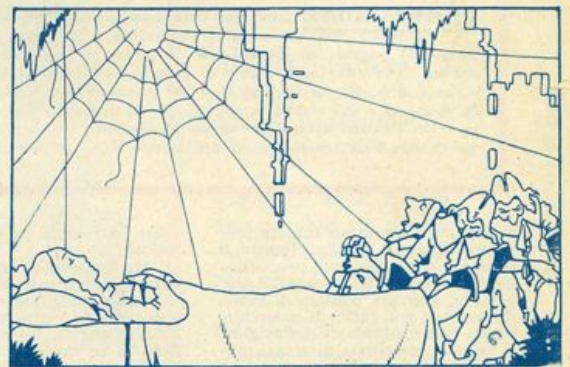
1 Qui comincia la vicenda della Bella addormentata



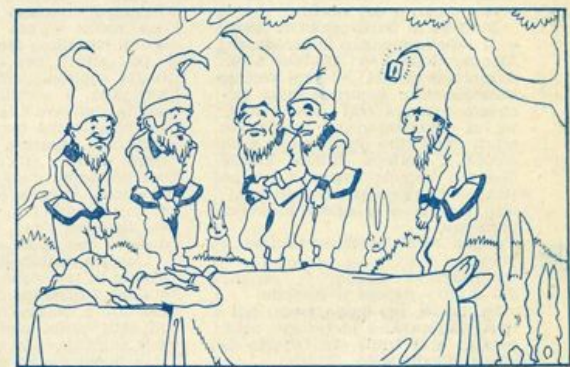
2 In pesante sonno immersa, è adagiata nel suo letto: E la Corte in gran dolore prende tosto il lutto stretto.



3 Passan gli anni lentamente... Già la stanza è diroccata. Pendon vaste ragnatele sulla Bella addormentata.



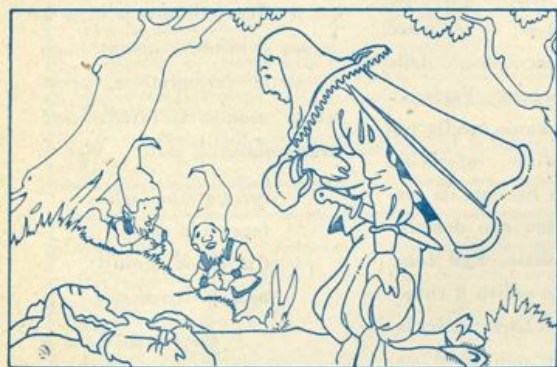
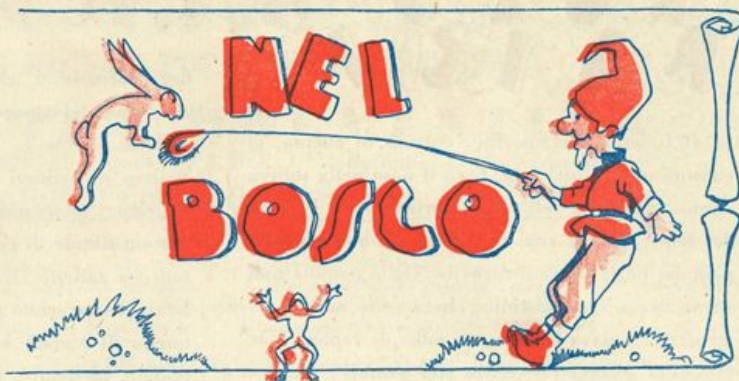
4 Dal gran bosco che il castello nel suo verde quasi inghiotte, a vegliar la Reginetta giungon lepri e nani a frotte.



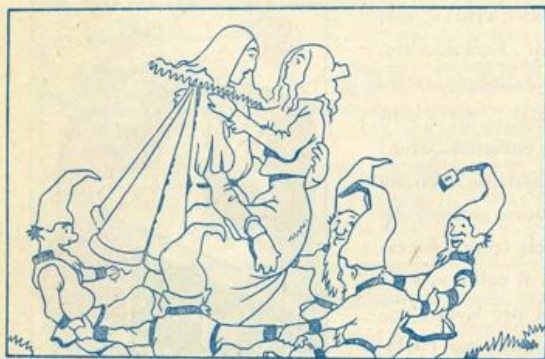
ED ORA, BIMBI, DIPI



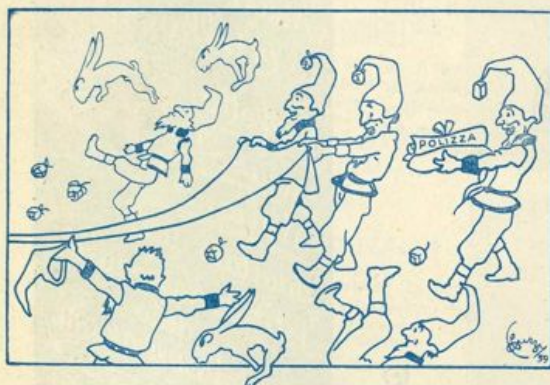
Mentre fila con il fuso,
da un incanto vien stregata.



5 Ma un bel di l'azzurro Principe
sosta innanzi alla dormiente
e a baciarla sulla fronte
poi si china dolcemente.



6 Tosto, allora, s'alza in piedi
la fanciulla risvegliata.
È spezzato l'incantesimo
della Bella addormentata!...



7 Conclusione: liete nozze.
E all'amabile sposina
i nanetti offrono in dono
una polizza dell'INA.

NGETE E DIVERTITEVI

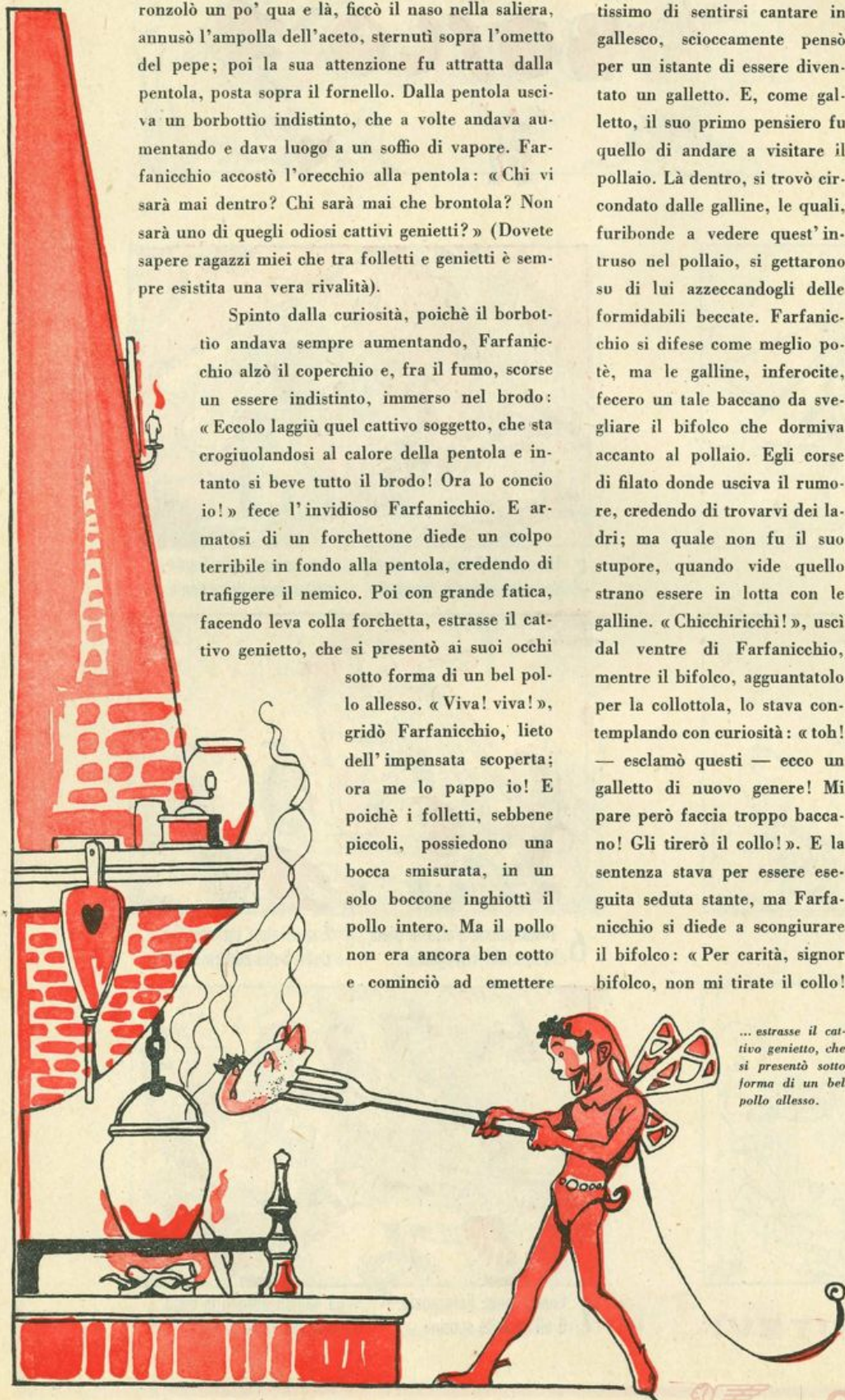
LA PERICOLOSA AVVENTURA DI FARFANICCHIO.

Il folletto Farfanicchio, entrato in cucina, gironzolò un po' qua e là, ficcò il naso nella saliera, annusò l'ampolla dell'aceto, sternuti sopra l'ometto del pepe; poi la sua attenzione fu attratta dalla pentola, posta sopra il fornello. Dalla pentola usciva un borbottio indistinto, che a volte andava aumentando e dava luogo a un soffio di vapore. Farfanicchio accostò l'orecchio alla pentola: « Chi vi sarà mai dentro? Chi sarà mai che brontola? Non sarà uno di quegli odiosi cattivi genietti? » (Dovete sapere ragazzi miei che tra folletti e genietti è sempre esistita una vera rivalità).

Spinto dalla curiosità, poichè il borbottio andava sempre aumentando, Farfanicchio alzò il coperchio e, fra il fumo, scorse un essere indistinto, immerso nel brodo: « Ecco laggiù quel cattivo soggetto, che sta crogiuolandosi al calore della pentola e intanto si beve tutto il brodo! Ora lo concio io! » fece l'invidioso Farfanicchio. E armatosi di un forchettono diede un colpo terribile in fondo alla pentola, credendo di trafiggere il nemico. Poi con grande fatica, facendo leva colla forchetta, estrasse il cattivo genietto, che si presentò ai suoi occhi sotto forma di un bel pollo allessato. « Viva! viva! », gridò Farfanicchio, lieto dell'impensata scoperta; ora me lo pappo io! E poichè i folletti, sebbene piccoli, possiedono una bocca smisurata, in un solo boccone inghiottì il pollo intero. Ma il pollo non era ancora ben cotto e cominciò ad emettere

degli acutissimi chicchiricchi dal fondo del capace ventre del folletto, il quale, meravigliatissimo di sentirsi cantare in gallesco, scioccamente pensò per un istante di essere diventato un galletto. E, come galletto, il suo primo pensiero fu quello di andare a visitare il pollaio. Là dentro, si trovò circondato dalle galline, le quali, furibonde a vedere quest'intruso nel pollaio, si gettarono su di lui azzecandogli delle formidabili beccate. Farfanicchio si difese come meglio potè, ma le galline, inferocite, fecero un tale baccano da svegliare il bifolco che dormiva accanto al pollaio. Egli corse di filato donde usciva il rumore, credendo di trovarvi dei ladri; ma quale non fu il suo stupore, quando vide quello strano essere in lotta con le galline. « Chicchiricchi! », uscì dal ventre di Farfanicchio, mentre il bifolco, agguantatolo per la collottola, lo stava contemplando con curiosità: « toh! — esclamò questi — ecco un galletto di nuovo genere! Mi pare però faccia troppo baccano! Gli tirerò il collo! ». E la sentenza stava per essere eseguita seduta stante, ma Farfanicchio si diede a scongiurare il bifolco: « Per carità, signor bifolco, non mi tirate il collo!

... estrasse il cattivo genietto, che si presentò sotto forma di un bel pollo allessato.



Non sono un galletto io! Sono un povero folletto, che ha avuto solo il torto di esser troppo curioso e troppo goloso! »

Il bifolco si intenerì a quella confessione: « Promettimi che non mi disturberai più le galline ed io ti lascerò in libertà. Ma però una buona dose di sculacciate voglio dartela, perchè ti ricordi di me e della tua promessa ». L'esecuzione avvenne su due piedi. Farfanicchio palmandosi le parti offese, rinnovata la promessa al bifolco, mise in moto le alette variopinte e, presa quota, scomparve rapidamente fra le nubi.

*Stretta è la foglia
larga è la via.
Curioso e goloso
nessun di voi sia.*

Testo e illustrazione di
Sergio Burzi

L'orologio salvadanaio "Marca Stella" perfetto! sicuro! italiano! adottato dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Soc. An. Arturo Junghans Venezia
PRIMA FABBRICA ITALIANA DI OROLOGERIA
FONDATA NEL 1878



Corporate Heritage
& Historical Archive

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

TRENTO

 VIA BELENZANI N. 14
 Telefono 1781

AGENZIA GENERALE PER LA VENEZIA TRIDENTINA

BOLZANO

 VIA MUSEO N. 47
 (Palazzo I. N. A.)
 Telefono 1038

MEDICINA PREVENTIVA

Funziona in BOLZANO nel palazzo dell'I. N. A. - Via Rosmini, 20 - Telefono 1665 il

CENTRO DI ASSISTENZA SANITARIA DELL'I. N. A.

presso il quale tutti gli assicurati dell'I. N. A. al corrente con i pagamenti, potranno ottenere le seguenti prestazioni gratuite:

1. Visite mediche periodiche.
2. Prelevazione di sangue per esami: *Azotemia, Glicemia, Uricemia, Reazione di Kahn, Reazione di Meinicke.*
3. Esame chimico e microscopico delle urine.
4. Esame dell'espettorato.
5. Misurazione della pressione arteriosa.
6. Radiografia e Radioscopia.
7. Controllo del peso e dell'altezza.
8. Visite consultive per l'idoneità coloniale.
9. Consultorio d'igiene per consigli e norme igieniche individuali concernenti il regime alimentare, il lavoro, l'abitazione, il vestiario ecc.

Informazioni circa le provvidenze sanitarie a favore degli assicurati.

Nel vostro interesse chiedete informazioni alle Agenzie Generali dell'I. N. A. e delle ASSICURAZIONI D'ITALIA (Società collegata all'I. N. A. per l'esercizio dei rami incendio, R. C. V.T. infurtuni, furti, grandine ecc.).

 Funziona in TRENTO - Via R. Belenzani N. 14 - Telefono 1781 tutti i lunedì del mese il **SOTTOCENTRO SANITARIO con apparecchio Raggi**

 in ROVERETO - Corso Rosmini N. 10 - Telefono 1066 il 3° lunedì del mese,
 in BRESSANONE - Via Roma N. 5 tutti i sabato dalle 10 alle 12 il

CONSULTORIO GRATUITO PER GLI ASSICURATI

Di prossima istituzione Consultori Gratuiti a MERANO - BRUNICO

Agenzia Generale per la Venezia Tridentina: TRENTO Via R. Belenzani n. 14 - Telefono 1781 BOLZANO - Via Museo 47 (palazzo Istituto Nazionale Assicurazioni - (Telef. 1038 - Agenzie locali in tutti i comuni

* Anche gli assicurati con polizze collegate al PRESTITO NAZIONALE RENDITA 5% ed al PRESTITO REDIMIBILE 5% beneficiano dell'Assistenza Sanitaria *

 OROLOGERIA
 OREFICERIA
 ARGENTERIA
 OTTICA

 FORNITURE COMPLETE PER SPOSE - ASSORTIMENTO
 OROLOGI DELLE PRIMARIE MARCHE - OCCHIALI D'OGNI
 GENERE - SI ESEGUISCONO ORDINAZIONI SU RICETTA MEDICA

G. B. Meneghelli

SPECIALITÀ OROLOGI DELLA FORESTA NERA RIVA DEL GARDA VIA GAZZOLETTI

Riduzione del 10% agli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dietro presentazione dell'ultima quietanza

Mamme!

 I DOLCI DEI « **MAGAZZINI PRADA** »
 FANNO ROBUSTI I VOSTRI BAMBINI

 VISITATE I « **MAGAZZINI PRADA** »

 ACQUISTATE DA I « **MAGAZZINI PRADA** »
 TRENTO - VIA DORDIN. 3

BANCA DI TRENTO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 5.000.000

SEDE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

CORSO REGINA MARGHERITA N. 1 - TELEFONO N. 1091

IMPIANTO MODERNO DI CASSETTE DI SICUREZZA IN CAMERA CORAZZATA

Filiali: ROVERETO (telefono 1905) - RIVA (telefono 24) - BORGIO (telefono 10) - CAVALESE (telefono 9) - CLES (telefono 26) - EGNA (telefono 13) - PERGINE (telefono 8036 rete Trento) - TIONE (telefono 15).

Riceve depositi a risparmio e in conto corrente - Accorda prestiti cambiali e sconta effetti commerciali - Emette gratuitamente e immediatamente assegni circolari - Assume titoli a custodia e in amministrazione - Fa servizio di mazzettisti (pagamento imposte) - Esegue tutte le operazioni di Banca e di Borsa alle migliori condizioni.


**ISTITUTO NAZIONALE
 DELLE ASSICURAZIONI**

IL PIÙ POTENTE D'EUROPA

Agenzia Gen. per la VENEZIA TRIDENTINA

Agente generale: GIOVANNI SERAFINI

 TRENTO - Via Belenzani n. 14 - Telefono 1781
 BOLZANO - Via Museo n. 47 - Telefono 1038

**POLIZZE GARANTITE DALLO STATO
 PARTECIPAZIONE AGLI UTILI**

RISERVE CLTRE 4 MILIARDI

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

 Società collegata
 con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Incendio - Grandine - Infurtuni - Responsabilità civile verso terzi - Trasporti - Aviazione - Polizze cauzioneamento - Trilicci doganali

PRAEVIDENTIA

 S. A. di Assicurazioni - Riassicurazioni
 e Capitalizzazione

Società collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni il quale garantisce integralmente le Polizze


**POVOLO
 CALZATURE**

 Via San Pietro
 Galleria Legionari Trentini
TRENTO
**LEGATORIA
 GIUSEPPE DORIGATTI**

TRENTO - Via Belenzani, 13 (interno)

 FABBRICA
 SCATOLE

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA


 Corporate Heritage
 & Historical Archive

